



MADDALENA UN DONO DI AMORE E DI LIBERTÀ

Carissimeli,

noi, sorelle Canossiane, desideriamo farVi partecipi di un Significativo Evento che quest'anno ci coinvolge come Famiglia Religiosa sparsa in tutto il Mondo: **“i 250 anni della nascita della nostra Madre Fondatrice Maddalena di Canossa” (1774 - 2024)**

Vi rendiamo partecipi perché sentiamo affetto e stima verso le Madri Canossiane che da generazioni e generazioni sono passate da Magenta e hanno lasciato un segno indelebile nella vita di tante donne, ragazze che si sono lasciate educare, istruire, formare dalle stesse Madri in nome di una vocazione precisa e sulle orme di una grande Santa, Maddalena di Canossa.

Ma chi è Maddalena di Canossa?

Una donna che nel suo tempo, infatti vive a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento, ha saputo essere un profeta dell'Amore di Dio tra la sua gente, a partire dal suo casato, dalla servitù del suo palazzo fino ai più poveri e miserabili che incontrava nelle vie di Verona e nei sobborghi della città durante il lungo periodo della Rivoluzione francese. E si sa: dove c'è guerra, nasce fame, povertà, miseria...

Maddalena, fin dall'infanzia vive il dolore della perdita del padre e della madre passata a seconde nozze, e impara ad affidarsi a Maria, la madre Addolorata, colei che più di ogni altra creatura ha potuto capire le sofferenze del cuore umano.

In ascolto della Parola che udiva durante la Celebrazione Eucaristica ella si sente ispirata a guardare il Crocifisso come espressione dell'Amore più grande che sulla Croce dona tutto se stesso per l'umanità intera: è sollecitata dalla lettura di Esodo 25,40: **“Contempla e Fai”** e da qui scaturisce tutto il suo Amore contemplativo e attivo verso l'umanità sofferente del suo tempo per alleviare e promuovere verso una piena dignità ogni uomo e donna, per far conoscere l'amore di Cristo Gesù, che infatti non è amato perché non è conosciuto.

Dà origine l'8 maggio 1808 alla Figlie della Carità Serve dei Poveri - dette Canossiane e il 23 Maggio 1831 ai Figli

della Carità.

Da lei ad oggi le Madri, i Padri Canossiani e tutti i laici che nel tempo si sono lasciati ispirare dal suo carisma sono sparsi per tutti i continenti e impegnati nei tre rami fondamentali: l'Educazione, l'Evangelizzazione e il ministero della Consolazione.

In tutto questo operare educativo è racchiuso l'impegno fondamentale di **“far conoscere e amare Gesù Cristo”**.

Questo compito non si è certo esaurito negli anni, anzi è una sfida così attuale che chiede di essere rilanciato con coraggio e fiducia in ogni luogo e tempo, sapendo che quando ogni uomo e donna incontra veramente Gesù, lo conosce e lo ama, impara a vivere una vita straordinariamente diversa, più vera, più autentica, più bella. Chi ha incontrato e sperimentato l'Amore di Dio non può più trattenere **il dono**, ma è chiamato ad annunciarlo a tutti coloro con cui vive, lavora, entra in relazione.



Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,
 condividete con noi questa gioia, e insieme pregate, ringraziate Dio

Padre e invocate il dono dello Spirito perché il Carisma di Maddalena rifiorisca nella Chiesa e in tutti gli uomini e donne di buona volontà.

Possa lo Spirito, novità perenne di Cristo, suscitare: nel cuore dei giovani desideri di bene per una vita donata al Signore e ai fratelli soprattutto i più poveri, i più bisognosi di cura e di attenzione; nelle famiglie la riscoperta dei valori più autentici del Vangelo per creare relazioni vere, oneste, armoniose; in ogni creatura amata e voluta da Dio il senso della responsabilità e della chiamata ad essere uomo o donna - impegnati nel mondo, nella chiesa e nella società a portare vita nuova scaturita dal Vangelo di Gesù. Grazie della vostra cordiale e benevola attenzione.

Il Signore benedica il cammino di ciascuno verso una vita sempre più trasfigurata a immagine di Cristo Gesù, il Crocifisso Risorto.

La piccola comunità delle Madri Canossiane

ADULTI UN PO' PIÙ ARDENTI PER ACCENDERE UN PO' DI FUOCO

1Gv 3,14-18 ✕ Sal 127 (128) ✕ Rm 12,1-2.9-13 ✕ Mt 16,24-28

Avere quindici anni negli anni Trenta, avere quindici anni in questo nostro tempo. Avere quindici anni e confrontarsi con quello che la vita fa scoprire.

Avere quindici anni: "... è il momento sacro e tragico dalla fanciullezza alla giovinezza, lì poniamo il problema del nostro avvenire. Non lo si deve risolvere all'età di quindici anni, ma è bene orientare tutta la nostra vita verso quella via in cui ci chiama il Signore".

Così, in un manoscritto di Santa Gianna c'è questa riflessione; forse appunti per una catechesi, per un momento di formazione delle giovanissime che erano state affidate alla sua attenzione educativa.

Parlando di Santa Gianna, si dice anche che quando Gianna ebbe quindici anni fece l'esperienza fondamentale e decisiva della sua vita. Ha avuto un momento particolarmente intenso di preghiera in cui la decisione di servire il Signore, di seguirlo con tutte le sue forze è diventata una ragione per unificare la sua vita.

Ragazza dell'Azione Cattolica, ragazza piena di vita e di propositi, ragazza curata dentro una famiglia di grande fede, di pratica religiosa costante e intensa. Il papà andava a Messa tutte le mattine, si alzava alle cinque - dicono le storie - per poter andare a Messa prima di lavorare. Il papà, desideroso di dare tutte le occasioni desiderabili per la formazione della sua famiglia numerosa, di ciascuno dei figli, fino a imporsi rinunce, come quella un po' pittoresca, quando smise improvvisamente di fumare il sigaro, il suo sigaro. In questo contesto di intensità, quindici anni.

Dunque la domanda che ci possiamo porre è: **noi cosa abbiamo da dire a un ragazzo o a una ragazza di quindici anni del nostro tempo?** Dobbiamo realmente convincerci che i ragazzi d'oggi non c'entrano con questi discorsi, che la generazione giovanile d'oggi è lontana mille miglia, abita su un altro pianeta? Dobbiamo realmente convincerci che non abbiamo niente da dire a chi ha quindici anni? E, difatti, forse qui in chiesa non c'è nessuno che ha quindici anni.

Questa questione dell'aver qualcosa da dire a un ragazzo, a una ragazza di quindici anni mi sembra che sia la provocazione di S. Gianna, che si è dedicata proprio alle adolescenti del suo tempo, del suo paese, della sua cerchia di ragazze dell'Azione Cattolica. Forse proprio ha qualcosa da dire a tutti noi. Forse questo Giubileo, questo anno centenario non può chiudersi così... semplicemente come un rito che celebriamo in modo solenne. Forse è una grazia che semini inquietudine, domande, propositi, questioni serie di fronte alla capacità educativa della generazione adulta che siamo noi.

Santa Gianna scrive ancora: "Cosa abbiamo da dire?". Proprio nelle letture della liturgia delle ore di oggi c'è un

brano che comincia così: "Una cosa è certa noi siamo stati oggetto di predilezione da tutta l'eternità".

Ecco la prima cosa che abbiamo da dire a un ragazzo, a una ragazza di quindici anni: **tu sei stato amato, amata dall'eternità. E noi adulti siamo qui per assicurartelo.**

Una cosa è certa: oggetto di predilezione dall'eternità.

La pagina della lettera di Giovanni che è stata proclamata dice che noi abbiamo conosciuto così l'amore, nel fatto che Gesù ha dato la sua vita per noi. Questo abbiamo da dire.

S. Gianna nella sua adolescenza è stata come accesa, è stato messo dentro di lei un fuoco. Ma noi riusciamo a trasmettere un fuoco ai ragazzi e alle ragazze di oggi?

Forse noi dobbiamo riconoscere che se un ragazzo o una ragazza di quindici anni sente i discorsi degli adulti di oggi è condotto a concludere: non vale la pena di diventare adulto, adulta. Se mio papà, mia mamma, i miei insegnanti, i miei preti, i miei educatori tutte le volte che aprono bocca lo fanno per dire come è difficile la vita, come è complicato il mondo, come è triste la giornata, come è difficile vivere, se il nostro modo di parlare da adulti, ordinario, è un continuo lamentarsi, rammaricarsi, avere nostalgia, comunicare frustrazione, come potrà un ragazzo, una ragazza dire: è bello diventare adulti, è bello diventare mamma, è bello diventare papà, è bello assumere responsabilità nella Chiesa, nella società?

Qualche volta, forse, noi pensiamo che per accendere il fuoco ci vuole la cenere. E noi siamo un po' inceneriti. Come si accenderà il fuoco? San Giovanni scrive: "In questo abbiamo conosciuto l'amore, nell'essere stati amati".

E Santa Gianna scrive: "...vivere la nostra vocazione decide della nostra felicità". Cioè quindici anni è il tempo giusto per comprendere che c'è un fuoco che può ardere nel cuore.

Dunque mi pare che Santa Gianna ci dice queste tre cose che possiamo dire, fare, testimoniare noi adulti a tutti coloro che sono più giovani di noi. Tre cose

La prima è che siamo stati amati, che noi siamo riconoscenti per un amore ricevuto. Forse possiamo dire anche che abbiamo avuto tempi difficili, forse possiamo anche fare l'elenco di ferite che la vita ci ha inflitto. Eppure lo sguardo della fede ci conduce a dire che la prima cosa evidente è questa: siamo stati amati.

E la seconda cosa che possiamo dire, facendo eco alla parola di Gesù: **a che giova se uno guadagna il mondo e perde l'anima?** Questo mondo, forse, non è tanto preoccupato dell'anima e ritiene che l'unico modo saggio di vivere è quello di cercare di conquistare il mondo. Ma se uno guadagna il mondo e poi perde la

sua anima che sarà di lui?

Ecco cosa possiamo dire a un ragazzo di quindici anni. Possiamo seminare l'inquietudine che mette in discussione i luoghi comuni, il conformismo, il lasciarsi manipolare dall'aria che tira e dalle insistenze delle banalità. A che serve, se perdi l'anima?

E la terza parola che possiamo dire è: **se tu sei stato amato così, con una vita donata per te, come puoi vivere se non facendo della tua vita un dono?**

La missione. Tu ragazzo, ragazza di quindici anni sei vivo, viva perché sei amato. E, dunque, come puoi vivere senza amare, senza dedicarti, senza affrontare la vita come una responsabilità e una missione?

"Non si può certo pretendere di risolvere tutto - scrive Gianna - all'età di quindici anni, ma è bene orientare

tutta la nostra vita sulla strada sulla quale il Signore ci chiama".

Chiuderemo stasera la porta santa, ma non vogliamo chiudere il nostro interrogarci sulla generazione giovanile, su quello che abbiamo da dire a chi ha quindici anni oggi. Forse abbiamo bisogno di essere un po' più ardenti per accendere un po' di fuoco.

Dunque noi diremo così:

primo: siamo stati amati;

secondo: a che giova tutto, se poi perdi l'anima?

terzo: se tu vivi perché sei stato amato come potrai vivere se non amando?

Mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano

ASSEMBLEA DI COMUNITÀ

"Che Chiesa desideri, sogni?"

Erano state queste le domande poste a dicembre per ascoltare e accogliere le aspettative, i desideri, i sogni e anche le critiche alla nostra Comunità Pastorale.

Dall'iniziativa furono raccolte più di 150 risposte, delle autentiche "lettere d'amore" accorate, che hanno fornito - sia pure nel numero limitato - un segnale importante per tutti noi.

Il Consiglio Pastorale ha dedicato più riunioni proprio per mettere in luce e cercare di creare le condizioni per rispondere alle attese messe nero su bianco dai nostri fratelli e sorelle nella fede.

Così siamo arrivati a oggi, a dare una prima risposta a quei desideri.

Giovedì 11 maggio, ore 21, al Centro San Paolo VI si terrà un'assemblea a cui siamo chiamati tutti a partecipare. Sarà un momento di confronto, informale, originale per formula e modalità, improntato all'accoglienza fraterna. In questa occasione saremo invitati a fare i primi passi, a concepire idee e propositi per camminare insieme, attuando quella sinodalità che ci chiede Papa Francesco e di cui c'è tanto bisogno.

ORATORIO ESTIVO

L'oratorio estivo 2023 è TuXTutti chi è il mio prossimo?

È questo lo slogan scelto dalla FOM per rilanciare, attraverso l'esperienza dell'oratorio estivo, il tema della cura per l'altro.

Ecco allora qualche notizia più dettagliata su come l'oratorio estivo si svolgerà qui a Magenta. Dai prossimi giorni nelle nostre chiese e sul sito della comunità pastorale potrete trovare l'informativa completa e i moduli di iscrizione.

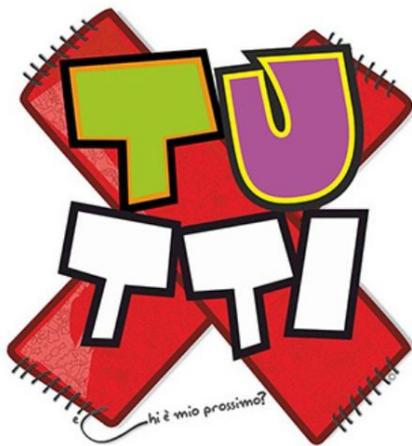
L'oratorio estivo inizierà per tutti il 12 giugno. Come negli ultimi anni, i ragazzi saranno divisi negli oratori cittadini in base alle fasce d'età:

Dalla 1ª alla 4ª elementare presso l'oratorio della Sacra Famiglia

5ª elementare e 1ª media presso l'oratorio San Martino

2ª e 3ª media presso l'oratorio di Pontenuovo (con giornate di tornei a Pontevicchio)

In Sacra Famiglia e a Pontenuovo l'oratorio estivo durerà cinque settimane e si concluderà venerdì 14 luglio.



Poiché la quinta settimana di oratorio coincide con la vacanza in montagna per i ragazzi di 5 elementare e 1 media, l'esperienza dell'oratorio presso San Martino finirà venerdì 7 luglio; i ragazzi che non vanno in montagna per la quinta settimana potranno frequentare presso Sacra Famiglia (5ª elementare) o Pontenuovo (1ª media).

Le iscrizioni per tutte le fasce d'età inizieranno lunedì 15 maggio presso la segreteria dell'Oratorio Sacra Famiglia. Sul sito della Comunità

Pastorale potrete trovare gli orari di segreteria.

www.comunitapastoralemagenta.it

Corso animatori

Presso l'oratorio della parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Girolamo Emiliani si svolgerà il corso animatori, rivolto ai ragazzi delle scuole superiori che hanno scelto di impiegare parte della loro estate a servizio dei più piccoli. Il corso animatori si svolgerà nei lunedì 8, 15 e 22 giugno dalle 18.30 alle 22.30 (portare cena al sacco). La partecipazione al corso è necessaria per poter svolgere il servizio come animatore.

NOVITÀ

Ci sarà anche una proposta speciale per i bambini che hanno frequentato l'ultimo anno della scuola dell'infanzia: potranno vivere anche loro l'esperienza dell'oratorio estivo presso la Sacra Famiglia per due settimane dal 3 al 14 luglio la mattina (senza pranzo).

INCONTRO SU SAN GIUSEPPE

Martedì 9 maggio, nella sala parrocchiale in san Giuseppe Lavoratore si terrà l'incontro "Giuseppe: maestro di umanità". Riflessione proposta da Padre Claudio Soldavini, priore del monastero di San Germagno.

CONCERTO PER CRESCERE INSIEME

Venerdì 12 maggio, alle ore 21 nell'aula magna del Centro Paolo VI, si terrà il piano-concerto di Eugenia Canale, tra jazz e musica classica, che presenta il suo disco Risvegli. Partecipano gli studenti del Liceo Musicale. Il ricavato della serata finanzia il progetto giovanile Crescere Insieme. Ingresso e rinfresco, euro 15.

Per info e prevendita (da mercoledì 26 aprile): bar Oratorio S. Famiglia, Via. Cadorna 12 - Cell. 389.2536699

IL ROSARIO DEL MESE DI MAGGIO

In San Martino, presso le Madri Canossiane, lunedì 8, martedì 9, mercoledì 10 e venerdì 12, ore 20.30.

In Ss. Carlo e Luigi, da lunedì a giovedì alle ore 20.30 in santuario. Venerdì 12 maggio ore 20.30 in via Giuseppe Galliano 3.

S. MESSA MATTUTINA

Nella Parrocchia S. Giuseppe lavoratore in Pontenuovo, mercoledì 10 - 17 - 24 maggio, verrà celebrata la S. Messa alle ore 6.30 per favorire anche chi, per motivi di lavoro e studio, deve uscire presto da casa.

CONVERSAZIONI SPIRITUALI

Gli incontri settimanali si terranno mercoledì 10 maggio alle ore 21 in San Martino e Ss. Giovanni Battista e Girolamo Emiliani (case parrocchiali) e alle ore 21.15 in Sacra Famiglia (dopo la recita del Rosario per la giustizia e la pace, previsto alle ore 20.45).

COMUNITÀ ONLINE

Ogni giorno la nostra Comunità Pastorale ci tiene aggiornati su iniziative e informazioni utili per la vita pastorale. A partire dal sito web (www.comunitapastorale-magenta.it), fino ai canali social Facebook e Instagram, per completarsi con il canale Youtube "Comunità Pastorale Magenta in Diretta". Inoltre è attiva una collaborazione sempre online con Radio Magenta e anche con Magenta Nostra.

RIFLESSIONI RADIO



Dal lunedì al venerdì alle ore 20.20 circa (al termine del radio giornale) su Radio Magenta (www.radiomagenta.it, oppure tramite app) i sacerdoti della nostra Comunità commentano la Parola di Dio.

IN AIUTO DEI FRATELLI

La nostra Comunità Pastorale ha raccolto nella raccolta quaresimale per Siria e Turchia, colpite dal terremoto, e per Libano e Gaza, la somma di 8235 euro. Ricordiamo anche come la raccolta di materiale per la Siria svolta in collaborazione con il centro Islamico di Magenta sia andata molto bene: sono stati inviati 2 carichi pieni. Grazie a tutte e tutti per la vostra generosità verso i nostri fratelli.

LAUDATO SÌ

In occasione della settimana Laudato Sì' 2023, "Speranza per la Terra. Speranza per l'umanità", che si terrà dal 21 al 28 maggio 2023, segnaliamo alcuni appuntamenti dedicati:

lunedì 15 maggio, a Sedriano (cinema Agorà) ore 21: "La Lettera", docu-film ispirato all'enciclica Laudato Sì'
sabato 20 maggio, a Bernate, ore 15: Camminare nel Creato. Percorso tra natura e letteratura accompagnati da don Paolo Alliata.

Martedì 23 maggio, a Magenta (centro Paolo VI) ore 21: Enciclica Laudato Sì'. Padre Mauro Bossi, gesuita, introdurrà all'enciclica di Papa Francesco.

Sono eventi aperti a tutti con partecipazione libera.

Per informazioni:

circolo.laudatosi.magentino@gmail.com



L'EREDITÀ DI DON ANAS: LIBRO

Lunedì 15 maggio alle ore 21 al centro San Paolo VI sarà presentato "Non dimenticate il desiderio. L'eredità di don Anas: dialoghi sul matrimonio" libro che racconta l'incontro di una grande giornalista (Marina Corradi, editorialista di Avvenire) con l'esperienza di profonda umanità di don Antonio Anastasio (detto Anas), sacerdote della Fraternità Missionaria di S. Carlo Borromeo (prematuramente morto per Covid nel 2021) e pone al centro il tema - sempre attuale - della vita matrimoniale.

All'appuntamento partecipano don David Crespo, vice parroco di S. Carlo alla Ca' Granda di Milano e alcuni testimoni e amici di don Anas. L'evento è organizzato dal Centro culturale Don Cesare Tragella.

MOSTRA IN ONORE ALLA MATERNITÀ E ALLA VITA

Rimarrà esposta al Centro San Paolo VI fino al 13 maggio

la Mostra ispirata alla figura di Santa Gianna allestita dagli studenti del 4° anno del Liceo Artistico Einaudi con i loro docenti, inaugurata dall'Arcivescovo il 28 aprile. Chi l'ha già visitata suggerisce di non perderla.

ORARI: Lun-ven: mattina (scolaresche), su prenotazione ore 16 alle 18 (ingresso libero). Sab-dom: ore 10-12/16-19.

LITURGIA

Domenica 7 - Gv 14, 21-24 Quinta Domenica di Pasqua

Lunedì 8 - Gv 8, 21-30

Martedì 9 - Gv 10, 31-42

Mercoledì - 10 Gv 12, 20-28

Giovedì 11 - Gv 12, 37-43

Venerdì 12 - Gv 12, 44-50

Sabato 13 - Gv 13, 12a. 16-20 Beata Vergine Maria di Fatima

Domenica 14 - Gv 14, 25-29 Sesta Domenica di Pasqua

Il Vangelo della Quinta domenica di Pasqua (Gv 14, 21-24): In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». Gli disse Giuda, non l'Iscriota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?». Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato».